

## Cura, tutela e valorizzazione del paesaggio e della biodiversità al fine di migliorare l'attrattività dei luoghi



Il Parco regionale del Delta del Po e gli ambienti naturali di grande pregio circostanti sono strettamente connessi al paesaggio agricolo e rurale dell'area e sono elemento di grande attrazione per lo sviluppo del turismo sostenibile. Tuttavia, sono presenti elementi detrattori che determinano un abbassamento del livello qualitativo complessivo dell'area sotto il profilo della qualità degli ecosistemi e della vita umana, della competitività territoriale e della fruibilità turistica.

Il Gal Delta 2000, che opera nell'area, nell'ambito della sua strategia di sviluppo locale propone di migliorare il paesaggio abitato e produttivo. In questa direzione si inseriscono due iniziative: la raccolta nel Catalogo "Il Paesaggio costruito" di soluzioni progettuali su temi e aspetti di riqualificazione del paesaggio e la loro conseguente realizzazione da parte di aziende agricole e l'organizzazione, in convenzione con l'Università di Ferrara, di una scuola estiva, la *Delta International Summer*.

Per conoscere le iniziative abbiamo incontrato Lorenzo Marchesini, Marco Conficoni e Angela Nazzaruolo rispettivamente presidente del Gal Delta 2000, consigliere delegato e coordinatrice, l'architetto Claudio Zanirato, che ha curato uno dei progetti vincitori del concorso di idee sul "Paesaggio Costruito", Mattia Missiroli, responsabile dell'Azienda Agricola Dedalo beneficiaria del bando del Gal, Romeo Farinella, docente di urbanistica che ha curato le edizioni della Delta International Summer School e 2 partecipanti.

## ***Presidente come mai la scelta di porre l'attenzione sul paesaggio e in che modo il piano di azione locale ha incentivato la sua riqualificazione?***

*(Lorenzo Marchesini)* La nostra è un'area di grande pregio paesaggistico e naturale ma è anche caratterizzata da elementi detrattori del paesaggio e dell'ambiente, per questo come obiettivo strategico nel nostro Piano di Azione Locale abbiamo scelto di investire nello sviluppo del turismo sostenibile ponendo particolare attenzione alla valorizzazione e pianificazione del paesaggio. La strategia va proprio nella direzione di operare sul paesaggio come elemento di base infrastrutturale su cui costruire le politiche di sviluppo e di benessere collettivo. Riteniamo che la sua cura e valorizzazione siano elementi fondamentali per raggiungere un equilibrio ambientale e un'immagine complessiva di bellezza che permette lo sviluppo di un turismo sostenibile dell'area.

*(Angela Nazzaruolo)* Abbiamo programmato una serie di interventi integrati volti a incentivare la tutela e la cura del paesaggio cercando di coinvolgere beneficiari diversificati. Con l'emanazione di un concorso di idee, realizzato a regia diretta Gal, e rivolto a una platea ampia di soggetti (tecnici, architetti, agronomi) sono state raccolte idee e proposte progettuali per la qualificazione del paesaggio "costruito" che caratterizza la nostra area. Le idee con aspetti particolari di riqualificazione del paesaggio sono state premiate e raccolte in un Catalogo. A seguire, abbiamo emanato un bando rivolto alle aziende agricole e turistiche dell'area invitandole a presentare, sulla base delle idee contenute nel Catalogo, proposte di investimento in termini di riqualificazione. Uno degli esempi pilota che abbiamo finanziato è quello dell'azienda Dedalo che ha progettato di realizzare degli interventi di riqualificazione per rendere maggiormente coerenti le strutture aziendali con il paesaggio in cui sono inserite. In un'ottica strategica di sistema tesa ad aumentare la consapevolezza e la cultura del paesaggio si inserisce anche l'iniziativa, realizzata in collaborazione con l'Università di Ferrara, della Delta International Summer School (DISS). Puntare sulla cura e la tutela del paesaggio per il Gal è stata un po' una scommessa, ma direi che i risultati si stanno iniziando a vedere. La partecipazione delle aziende è un segnale importante, perché queste cominciano a essere sensibili non solo alle opportunità di crescita del livello produttivo ma anche al paesaggio riconoscendolo come un valore aggiunto.

## ***Architetto Zanirato lei ha partecipato al Concorso di idee realizzato dal Gal, in che cosa consiste la sua idea?***

Il concorso verteva sulla raccolta di idee per migliorare il paesaggio costruito. Relativamente al territorio delta emiliano romagnolo mi sono interrogato sullo stato dell'arte di un paesaggio caratterizzato da terre strappate all'acqua, con una storia recente, comunque sedimentata ma trasformata da quelli che sono gli usi economici del territorio.

L'attenzione è andata sulla strada statale 309 Romea che costeggia la riviera, uno degli assi più importanti per le comunicazioni in Emilia-Romagna. Con i miei collaboratori ci siamo chiesti: come si fa a progettare il paesaggio e pensare di migliorarlo in una dimensione che non è controllabile dal punto di vista progettuale? Da qui è nata l'idea "Attraversamenti", mutuando la tecnica progettuale dell'agopuntura, già applicata nei contesti urbani che prevede di intervenire in alcuni punti, anche distanti tra di loro, creando tra questi una rete e confidando che questa possa avere la capacità di cogliere l'idea iniziale, diffonderla e stimolare altri interventi che assieme possano migliorare il paesaggio.

La Romea è una strada commerciale che presenta attività di ristorazione, servizi per il trasporto e il turismo che può diventare una vetrina promozionale per le attività dell'entroterra e il territorio. Abbiamo individuato un numero consistente di punti su cui intervenire, li abbiamo censiti e tipicizzati e abbiamo elaborato un progetto per tutti i luoghi che lungo la strada si susseguono. Siamo partiti dal camino estromesso in muratura, che caratterizza le forme insediative di questi luoghi, facendolo diventare un elemento stilistico di tutte le creazioni progettuali: insegne, capanni, servizi igienici, gazebo dei punti vendita, grandi verande da accostare ai luoghi dove già avviene la ristorazione ecc. Per i materiali da utilizzare per la realizzazione delle architetture e degli oggetti correlati, ci siamo ricondotti all'economia del territorio facendo riferimento al recupero dell'uso delle erbe palustri. Parte di questi oggetti possono essere costruiti, anche se non integralmente, riprendendo questa lavorazione recuperando così un tipo di artigianato e di economia legata al paesaggio.

### ***Cosa caratterizza l'azienda agricola Dedalo e qual è il suo collegamento con il paesaggio?***

*(Mattia Missiroli)* L'azienda, accanto all'attività agricola ordinaria e di equitazione ha attivato da cinque anni un progetto legato alla fruizione di un campo di mais all'interno del quale ricaviamo tutti gli anni il "Labirinto Dedalo". Questo nasce partendo da un elemento del paesaggio rurale e naturale e diventa un'attrazione per far avvicinare le persone alla terra, accostando lo spazio rurale al mondo turistico balneare della costa romagnola, essendo l'azienda collocata a Savio di Ravenna, nel Parco Regionale Delta del Po e a pochi chilometri dalle spiagge di Cervia e di Milano Marittima. A seguito del bando del Gal abbiamo partecipato a un incontro informativo tenuto a Cervia, dove siamo venuti a conoscenza delle soluzioni progettuali per la riqualificazione del paesaggio con particolare riferimento alla componente del "costruito". Sulla base delle idee progetto selezionate e contenute nel "Catalogo" abbiamo scelto di attivare gli interventi del progetto "Attraversamenti" dell'architetto Zanirato. In azienda abbiamo delle emergenze legate a vecchi servizi, come le coperture in eternit o elementi impropri da riqualificare per cercare di dare un impatto visivo unico e soprattutto coerente con il paesaggio. A breve sostituiranno con dei coppi alcune coperture che hanno attualmente delle guaine, metteremo un po' di ghiaia di accoglienza, collocheremo al posto dei pali e dei teloni delle siepi, realizzeremo un'isola ecologica con elementi più coerenti con il paesaggio così anche per i servizi e tutte quelle parti visibili.

### ***Come è nata, invece, l'iniziativa di una scuola estiva Internazionale?***

*(Romeo Farinella)* L'idea della Delta International Summer school prende vita, in collaborazione con il Gal Delta 2000, all'interno del Laboratorio di progettazione urbana e territoriale del Dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara. Il tema della qualità del paesaggio in un territorio con una componente rurale molto forte è stato individuato come filo conduttore dell'iniziativa e come risposta al fabbisogno di una maggiore conoscenza per la gestione sostenibile dell'area. Siamo in un territorio che è stato trasformato e modellato dall'acqua, che ha subito molti cambiamenti, con una dimensione ambientale e paesaggistica molto forte. I processi di trasformazione e a volte di abbandono del territorio devono essere conosciuti e studiati: la risalita del cuneo salino che sta intaccando la produttività agricola, come contrastare l'esondazione delle acque sono alcune delle situazioni che caratterizzano l'area e che, oltre ad essere intesi come problematiche tecniche e tecnologiche, sono anche una grande opportunità per ridisegnare il paesaggio. Con il Gal abbiamo cercato di collocare questi ragionamenti in una sorta di visione strategica più ampia che possa

servire per chi governa il territorio e realizza progetti. Con l'organizzazione della Scuola Estiva siamo riusciti a dare un contributo in termini di conoscenza e di acquisizione di buone pratiche al territorio entrando in interazione diretta con i soggetti che lo vivono.

### ***Quali sono state le tematiche scelte per le due edizioni della scuola estiva e a chi sono state rivolte?***

La scelta dei temi nasce da una riflessione generale che associa due obiettivi: approfondire aspetti e problemi specifici del nostro territorio e coinvolgere ricercatori ed esperti italiani e stranieri su tematiche di interesse per la nostra area. L'edizione della scuola estiva nel 2018, si è svolta a Ravenna, ed è stata incentrata sulla valorizzazione del paesaggio deltizio. Abbiamo lavorato sui rischi, sulle implicazioni multiscalari e le sfide che investono oggi il territorio del Delta emiliano-romagnolo specie in termini di resilienza costiera e delle aree rurali interne, elaborando possibili visioni strategiche e proposte meta-progettuali. La seconda edizione, svolta a Comacchio nel 2019, ha riguardato la progettazione, la valorizzazione e la gestione del patrimonio materiale e immateriale di cui il territorio è ricco. Il confronto tra partecipanti ha permesso la condivisione di approcci risolutivi a problematiche analoghe condividendo buone pratiche e soluzioni, orientando in una dimensione operativa multidisciplinare non solo il mondo della ricerca ma anche chi governa i processi di trasformazione territoriale.

Le due edizioni della Summer School hanno coinvolto 50 partecipanti tra amministratori pubblici, professionisti e studenti universitari, neolaureati, dottorandi. La struttura della scuola ha permesso il confronto tra studenti di diversi corsi di laurea, (architettura, geologia, biologia) con altre categorie di esperti e tecnici (architetti, agronomi, biologi, ingegneri, figure tecnico-amministrative) e funzionari di Comuni, di Enti di gestione della Regione. La partecipazione di diverse figure e competenze ha permesso il confronto fra dimensioni poco comunicanti a livello disciplinare e operativo tra loro. La scuola ha offerto anche l'occasione per coinvolgere attraverso le iniziative di divulgazione le comunità che vivono nel territorio.

*(Edoardo Segoni - Partecipante alla DISS 2018 e neolaureato)* L'opportunità di partecipare all'edizione del 2018 mi ha permesso non solo di incontrare ricercatori, esperti e docenti della scena nazionale e internazionale ma anche di accrescere la mia conoscenza sulla progettazione resiliente nei territori rurali. È stato un valido contributo non solo in termini personali ma anche per la redazione della tesi di laurea, che ho discusso a marzo del 2019 e che ha riguardato l'approfondimento di una delle proposte meta-progettuali elaborate all'interno della scuola.

*(Laura Abbruzzese- Partecipante alla DISS e dottoranda)* Ho partecipato a entrambe le edizioni della Delta International Summer School, è stata una esperienza molto interessante perché rispetto ai miei studi, di urbanistica e pianificazione territoriale, ho avuto modo di crescere dal punto di vista dell'interdisciplinarietà grazie all'opportunità di avere relazioni con professionisti di diversi settori quali, ad esempio, agronomi, geologi, geomorfologici ed ecologi. Questo è stato secondo me il valore aggiunto di questa esperienza: relazionarsi con chi lavora direttamente sul territorio su determinate tematiche e con competenze differenti ha permesso a noi studenti di entrare in una dimensione operativa multidisciplinare.